

MESSINA. Da venerdì il collegamento con la Calabria è assicurato anche dall'«Athos» della società «Amadeus». Ferrovie e privati già lamentano un calo di passeggeri

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA. Sullo Stretto è approdata la concorrenza. Quella vera, fatta di sconti e occasioni, pacchetti, colpi bassi e specchiati per le allodole. È salpata il 15 ottobre a bordo di una delle tre navi traghetti della nuova compagnia «Amadeus», di proprietà, buon sangue non mente, di Amedeo Maticena, quarantunenne discendente della dinastia di armatori, fresco protagonista assieme al padre Amedeo senior scomparso un anno fa della scissione dalla storica «Tourist & Caronte» dove rimane l'altro lato della famiglia capitanato dallo zio Elio, in compagnia di quei Franza catapultati all'attenzione nazionale dalla clamorosa promozione del Messina in serie A.

La nuova linea di traghetti «Amadeus» si muove avanti e indietro per Messina dal cosiddetto «invaso 0» di Villa San Giovanni, concesso da una licenza del Tar che la sottrae al monopolio delle Ferrovie dello Stato e la divide metà per uno: 12 corse ciascuno. Non solo, ma la «Amadeus» pratica prezzi concorrenziali: quattordici euro per una vettura media targata Reggio o Messina, quindici per tutte le altre. Mentre con i traghetti storici occorre pagare 23 euro. «È tutto in regola - esclamano alla «Amadeus» - tutto in norma europea. Appliciamo i contratti di lavoro europei e tariffe congrue, che ci consentiranno alla fine dell'anno buoni guadagni».

Replica ironico Vincenzo Franza, consigliere delegato dell'altra compagnia privata: «Se le regole sono cambiate, ci adegueremo anche noi. Se potessimo usare il personale come loro, abbasseremmo immediatamente le tariffe. Il lato preoccupante è che con questa linea i contratti non sono omogenei, e non possiamo operare col personale come loro». Ad esempio la «Amadeus» batte bandiera portoghese ed usufruisce di agevolazioni fiscali che le italiane non hanno.

Ma se la guerra delle tariffe è appena cominciata, chi sconta immediatamente il dimezzamento delle corse sono le Ferrovie dello Stato. E la «Rfi» ha comunicato immediatamente un esubero di centocinquanta unità a Messina. Da ciò la protesta e il blocco dei treni di lunedì sera, ieri scongiurato dall'intermediazione del prefetto, ma che rimane l'estrema arma in mano dei ferrovieri. «La tensione è alta - spiega Maurizio Bernava, segretario provinciale della Cisl - il traffico sullo Stretto non può essere regolato da carte bollate. Il ministero deve dettare le regole, occorre assegnare le griglie e le concessioni ai vettori privati, e fissare costi uguali per tutti. Fare comandare

il mercato è barbarie».

E le Ferrovie dello Stato? Al momento sembra che stiano a guardare. Hanno inoltrato sì ricorso contro l'espropriazione dell'esclusiva dello scalo calabrese, ma contemporaneamente «informato» i lavoratori che 150 di loro sono di troppo. «Io non temo per me - dice Matteo Panarello, 43 anni, due figli, in azienda dall'85 -, da qualche parte mi sistemeranno. Qui siamo tutti spaventati dalla minaccia che le Ferrovie tolgano due navi, o che addirittura dismettano completamente».

Da Roma, dall'ufficio stampa della Rfi, fanno sapere che «la politica dell'azienda è sviluppare servizi e investimenti. Se ci sono le condizioni». E a Messina a quanto pare le condizioni stanno venendo meno, legittima quindi la preoccupazione dei dipendenti? «Non siamo noi che dettiamo le condizioni, ma

non è vero che intendiamo smantellare», ribattono ancora dall'azienda.

Ogni anno transitano sullo Stretto, in auto, treno e a piedi, circa due milioni e mezzo di persone. La fetta di mercato fra i due grandi contendenti è stata così spartita: il 77% alla «Tourist & Caronte», il 23 alle Ferrovie. Che succederà con

**La «Rfi» denuncia 150 esuberi
Franza: ci adegueremo a nuove
regole. La replica: tutto a posto**

nuove linee? Ogni anno vengono imbarcati sui traghetti privati ottocentomila automezzi pesanti e un milione e mezzo di autovetture. Cifre enormi, che danno il segno del business che si muove fra Scilla e Cariddi, per nulla impaurito dalla «fera», dall'«Orcynus orca» che s'aggiava in quelle acque gelide e profonde se-

condo la fantasia di Stefano D'Arrigo.

Sono 350 le persone che lavorano alla «Tourist» con contratto marittimo, e 700 alle Ferrovie. «Ma eravamo 1500 fino a dieci anni fa - aggiunge Mariano Massaro, responsabile dell'Orsa, l'organizzazione sindacati autonomi di base -. In questi anni abbiamo prodotto sforzi notevoli per uniformarci ai privati. Il settore era in attivo. E ora l'azienda ci comunica che non può più sostenere le 45 corse».

Insistono i ferrovieri doc. Polemizzano con gli ultimi arrivati. Li accusano di non rispettare i contratti e le norme di sicurezza, di sottopagare il personale e di sfruttarlo con turni no stop. «La scorsa settimana hanno trasportato tremila tifosi del Messina. È vietato». Ma da Reggio Calabria replicano beffardi: «Nessuno scandalo, è tutto in regola, venite pure a verificare».

GIUSEPPE MAZZONE

Sullo Stretto «naviga» la concorrenza Traghetti, tariffe più basse ed è sconti



IL TRAGHETTO
«ATHOS»
DELLA NUOVA
SOCIETÀ
«AMADEUS»
(FOTO
OSKARPRESS)

VERTICE IN PREFETTURA CON I SINDACATI

Ora la vertenza si sposta a Roma

MESSINA. (ep) Due promesse della prefettura placano gli animi nella vertenza dello Stretto: spostare a Roma davanti al ministero dei Trasporti la vertenza in atto e tentare di convincere le Ferrovie dello Stato ad utilizzare almeno una delle due navi lasciate a riposo. Per ora niente più blocchi di treni e navi. È una tregua armata quella stipulata ieri mattina al tavolo convocato in prefettura. Con gli occhi gonfi dal sonno per la nottata trascorsa in gran parte sui binari delle ferrovie e subito dopo in assemblea, una settantina di operai delle navi della flotta Pluvia, accompagnati dai quartier generali di Cgil, Cisl e Uil e delle sigle autonome, si è presentata davanti al palazzo del Governo. Il programma della giornata, contrariamente a quanto era successo lunedì quando si sono interrotti forzatamente prima i collegamenti marittimi e poi per

ben tre ore quelli ferroviari, ha previsto soltanto pacifiche trattative. Maria Federico, viceprefetto vicario, ha ascoltato le relazioni di tutti i segretari sindacali. Sul tavolo era altissima la posta in palio: centoventi persone in atto in congedo forzato e poi a rischio licenziamento, se si considerano anche gli equipaggi di riserva ed il cosiddetto indotto per altri centoventi. Da tutti la richiesta di mettere ordine in un settore che è stato troppo in fretta calato in una sorta di deregulation. C'è in gioco anche l'accordo di programma di oltre dieci anni fa che prevede l'utilizzo da parte delle Ferrovie della rada San Francesco attualmente occupata in solitudine dal gruppo Tourist-Caronte. Nel frattempo c'è da adottare una soluzione tampone: mettere in acqua almeno una delle due navi delle Ferrovie lasciate all'ormeggio.

EMILIO PINTALDI



MILAZZO - Via Cap. M. Scala, n°13, n°73.
Tel. 090 9222934 - Fax 090 9285294 - Cell. 3385861038
e-mail: 3385861038@tim.it

.: Benvenuti, oggi è mercoledì 20 ottobre 2004

Auguri ai nati sotto il segno della **Bilancia**[Home](#)[Muro](#)[Oroscopo](#)[Sport](#)[Video](#)[Redazione](#)[Pubblicità](#)**NORMANNO SPORT****ENTRA****Memorie**

Ricordo di Luciano Bianciardi (2)
di Cristina Tarpani

Poeti

Omaggio a Mario Luzi
di Rosa Ardizzone

Censure laike

Aldo A. Mola: un 'caso Pellico'?
di Domenico Palumbo

Sanità

Aids: i dati in Italia
da Nadir

.. Tutti gli Speciali ..

RUBRICHE[Al cinema](#)[A Teatro](#)[Musica](#)[Leggendo](#)[Che si mangia?](#)[Farmacie](#)[Guardia medica](#)[Numeri utili](#)**ARTICOLO**

19.10.2004 - [NEWS]

MARITTIMI: CHIUSO IL VERTICE IN PREFETTURA

Impegno istituzionale per salvaguardare l'occupazione dei lavoratori che hanno sospeso il blocco delle navi.



Si è concluso l'incontro al Palazzo del Governo fra i rappresentanti sindacali dei marittimi di Rfi e il Vice Prefetto.

Verrà avanzata la richiesta di riarmo di una delle due navi dismesse dal servizio di trasporto sullo Stretto, ciò che consentirà il recupero di circa 150 unità occupazionali.

I rappresentanti dei marittimi si sono impegnati a sospendere momentaneamente il

blocco delle navi che transitano sullo Stretto.

[Stampa articolo](#)[Segnala ad un amico](#)

Sono le ore 09:39



Buon giorno

ansa.it
IL PORTALE DELL'INFORMAZIONE

Sondaggio

PRIMARIE ON LINE- SCELTA CANDIDATO NON ALLINEATO (non aderisce ufficialmente nè al centrodestra, nè al centrosinistra)

ACCORINTI RENATO (pacifista)

BRIGUGLIO MELCHIORRE (magistrato)

D'AMICO LUCIO (giornalista)

FRANZA OLGA (imprenditrice)

LA ROSA MARINA (attrice)

LO PRESTI ANNA MARIA (giornalista)

PIZZINO MARIO (ingegnere)

PUGLISI PIPPO (industriale)

TOMASELLO FRANCO (Rettore)

ZUCO LEO (Amare Messina)


FOTOGALLERY



RADIO MANDALARI


 Imposta
Normanno come
pagina iniziale


**Redazione**
NORMANNO
Tel./Fax **090.6782139**

Cerca su Normanno

Act!onAid

CLICCA QUI




Rete Sicilia

Cerca sul web
con 

Alcune foto presenti su Normanno sono state ottenute tramite Internet, senza ledere diritti di copyright. Se i soggetti o gli autori, tuttavia, avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo a redazione@normanno.com e le immagini saranno prontamente rimosse.

Copyright © Normanno.com 2001-2004 - Tutti i diritti riservati
Registrazione Tribunale di Messina n°6 del 25 giugno 2002
Redazione - - Pubblicità